

Un nuovo tipo di giallo all'italiana, irrealista ed esoterico, entra a far parte della nostra letteratura. Intervista allo scrittore Giovanni Merenda "Il ritorno del diavolo", scritto da Giovanni Merenda ed edito da Scrittura e Scritture edizioni, ha trasportato la libreria di Via san Tommaso D'Aquino in piena atmosfera noir. All'artista e scrittore Luciano Scateni il ruolo di cicerone in questo breve viaggio nel mondo dell'intrigo e del mistero. Queste le dichiarazioni dei protagonisti: "E' sempre molto difficile presentare un romanzo giallo. È molto alto il rischio di svelare troppo della trama. Inoltre le infinite quantità di generi presenti in questo stile rendono ancora più complesso questo compito".

Luciano, quali sono le differenze tra questo noir all'italiana e i classici gialli che siamo abituati a leggere? "Le differenze sono enormi. Diciamo la verità: il commissario italiano è un povero cristo. Un uomo comune se vogliamo. Il detective americano è un segugio efficientissimo padrone delle più moderne tecnologie. La bravura di Giovanni Merenda è stata dare al personaggio dell'ispettore Luigi Martino quel tocco d'irrealità mista a ironia e caparbietà che ha dato vita a qualcosa di assolutamente nuovo nel nostro panorama letterario".

Dottor Merenda, lei non è né un poliziotto né un criminologo, com'è nata la passione per il noir? "Io sono un appassionato di gialli. Avevo già scritto un romanzo di questo tipo (Il segnale - edito da Sellerio 1999) poi una sera mi capitò di vedere un film proprio su questo stile e improvvisamente nella mia testa si è venuta a creare tutta la trama di una nuova storia. Un intrigo nato da un meccanismo completamente indecifrabile".

La letteratura di ogni tempo è piena di romanzi noir, cosa vorrebbe dire a un giovane che intende avvicinarsi a questo genere?

"Il noir è un genere che sollecita lo spirito d'indagine e in Italia il giornalismo d'inchiesta è quasi sparito. I giovani devono avvicinarsi al poliziesco per assecondare il loro desiderio di verità. Nessuno stile letterario si avvicina alla vita più di quanto faccia il noir".

Vinicio Marchetti

